

R2

## Da Siena a Bologna la top ten degli atenei

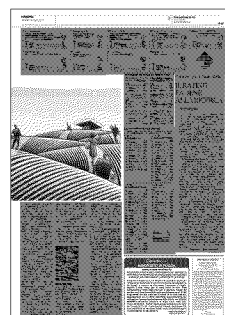
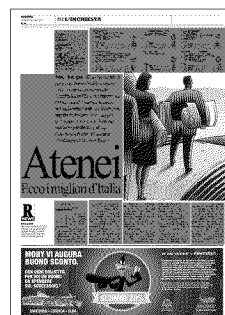
AURELIO MAGISTÀ



**L'**ATENEIO migliore d'Italia è Siena. Il giudizio reca l'autorevole firma del Censis e si trova nella Grande Guida Università che esce domani con *Repubblica* per aiutare gli studenti a scegliere la laurea giusta. Il voto di 103,4 su 110, infatti, non lo colloca solo al primo posto della sua categoria, quella di medie dimensioni, ma al vertice assoluto in Italia. Per il rettore Angelo Riccaboni è «una grande soddisfazione, do-

po anni di difficoltà economiche che stiamo risolvendo con tanti sacrifici. Anche perché dimostra che mettere al centro dei propri sforzi gli studenti alla fine conviene sempre». Un'attenzione ripagata: gli studenti che provengono fuori dalla Toscana sono più della metà, a testimonianza dell'attrattiva accademica di Siena. «Comunque non abbiamo aggiustato il bilancio solo tagliando», puntualizza il rettore, «ma anche con iniziative che portano ricavi. Come *Med Solutions*, la nostra rete che fa parte del programma dell'Onu *Sustainable Development Solutions Network*».

ALLE PAGINE 33, 34 E 35  
CON UN COMMENTO  
DI GIUSEPPE ROMA



## AURELIO MAGISTÀ

L'ateneo migliore d'Italia è Siena. Il giudizio reca l'autorevole firma del Censis e si trova nella Grande Guida Università che esce domani con Repubblica per aiutare gli studenti a scegliere la laurea giusta. Il voto di 103,4 su 110, infatti, non lo colloca solo al primo posto della sua categoria, quella di medie dimensioni, ma al vertice assoluto in Italia. Per il rettore Angelo Riccaboni è «una grande soddisfazione, dopo anni di difficoltà economiche che stiamo risolvendo con tanti sacrifici. Anche perché dimostra che mettere al centro dei propri sforzi gli studenti alla fine conviene sempre». Un'attenzione ripagata: gli studenti che provengono fuori dalla Toscana sono più della metà, a testimonianza dell'attrattiva accademica di Siena. «Comunque non abbiamo aggiustato il bilancio solo tagliando», puntualizza il rettore, «ma anche con iniziative che portano ricavi. Come Med Solutions, la nostra rete che fa parte del programma dell'Onu *Sustainable Development Solutions Network*».

SEGUE NELLE PAGINE  
SUCCESSIVE  
CON UN COMMENTO  
DI GIUSEPPE ROMA

**Siena sbaraglia tutti: è al primo posto per servizi, borse di studio, strutture, web e vocazione internazionale**  
**Ai vertici latita il Sud, con l'eccezione del campus di Arcavacata, mentre sul podio della didattica c'è Bologna, seguita da Padova che primeggia nelle lauree a ciclo unico. Sorpresa nell'area architettura: al top l'università di Sassari, davanti ai politecnici di Milano e Torino**

# Atenei

## Ecco i migliori d'Italia

(segue dalla copertina)

### AURELIO MAGISTÀ

«In pratica, mettendo a frutto l'attenzione che dedichiamo all'eco-compatibilità, con Med Solutions aiutiamo a individuare le soluzioni di sviluppo sostenibile più adatte a raggiungere gli obiettivi della Conferenza di Rio, con la responsabilità del coordinamento per l'area del Mediterraneo».

La classifica che premia la qualità dell'ateneo di Siena tiene conto di quattro grandi indicatori: Servizi (mensa e alloggio). Borse e contributi, Strutture (aule e biblioteche), Web e Internazionalizzazione e anticipa quella più dettagliata sulle sin-

gole aree disciplinari. Dove quest'anno c'è una grande novità. A causa della riforma Gelmini, infatti, il Censis ha dovuto rifare le sue valutazioni secondo nuovi modelli. Università anno zero, quindi. «La cancellazione delle Facoltà e la riorganizzazione dell'offerta formativa in base ad altre logiche», spiega Roberto Ciampicacigli, direttore del Censis Servizi che realizza il ranking ormai da quattordici anni, «ci ha costretto a modificare la struttura della valutazione». Così quest'anno la Grande Guida propone una classifica delle lauree Triennali divisa in Didattica e Ricerca, dove la Didattica, quella che interessa di più i ragazzi che devono iscriversi, è organizzata nelle 15 Aree disciplinari in cui sono state raccolte le 47 classi di laurea istitui-

te dal ministero dell'Università. Per fare un esempio, l'area economico-statistica raggruppa i corsi di laurea in Scienze dell'economia e della gestione aziendale, Scienze economiche e Statistica. La classifica della Ricerca, invece, segue le aree disciplinari stabilite dal Consiglio universitario nazionale (Cun) a questo scopo. Sembra complicato? Effettivamente lo è, ma così lo ha voluto il ministero.

I risultati mettono in luce un primato di Bologna, con 6 primi posti (più 1 nelle lauree a ciclo

unico, 2 secondi e 2 terzi posti), seguita da atenei come Padova, che primeggia fra l'altro nelle sei lauree a ciclo unico con ben tre primi posti (Farmacia, Veterinaria e Odontoiatria), Siena, Trento. «In effetti», conferma Ciampicacigli, «benché queste classifiche non possano essere confrontate a quelle degli scorsi anni a causa della revisione dei parametri, i poli di eccellenza didattica continuano ad emergere. Un dato importante è che se un'università è forte nell'internazionalizzazione, quasi

sempre si trova in alta classifica». In questo anno zero, insomma, la bontà delle valutazioni del Censis ne esce confermata. Tra i risultati apparentemente curiosi c'è il primo posto di Sassari nell'area Architettura, davanti ai Politecnici di Milano e Torino e allo Iuav di Venezia. Ma anche in questo caso è una falsa sorpresa: il valore di Sassari è ben noto da tempo e registrato negli anni scorsi. Confermata anche l'ormai storica latitanza del Sud nei vertici delle classifiche, con l'eccezione dell'ateneo calabrese di Arcavacata di Rende (provincia di Cosenza), secondo nella categoria Grandi.

Ciampicacigli sottolinea che «ci vorrà del tempo per abituarsi a questo nuovo sistema, come dimostra il fatto che gli studenti continuano a ripetere di essere iscritti "alla facoltà di Lettere" o "alla facoltà di Legge", anche se le Facoltà ufficialmente non esistono più». D'altra parte molti atenei presentando l'offerta formativa usano ancora la parola "Facoltà" e metà dei quarantuno atenei pubblici è in mezzo al guado della riforma: dovranno completare il passaggio entro il 2014. Ma al posto delle Facoltà che cosa c'è? Per complicare ulteriormente le cose, il ministero ha fissato solo le linee guida, lasciando agli atenei la scelta della "governance" del nuovo sistema. Quindi sono nati Dipartimenti, Scuole, Aree...

«Proprio per non fare confusione», spiega Riccaboni, «a Siena abbiamo deciso di dividere l'of-

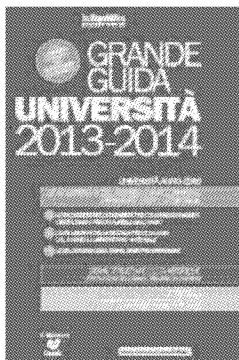
ferta formativa per aree tematiche e corsi di studio. In fondo allo studente importa poco che facciano capo a Dipartimenti, Scuole o ad altro ancora». Anche se riconosce che questa riforma è stata particolarmente complessa, il rettore crede che «il cambiamento dovrebbe avere diversi vantaggi, perché mette sotto un unico organismo didattica e ricerca e semplifica i processi decisionali. Noi per esempio siamo passati da 43 Dipartimenti e 9 Facoltà a 15 Dipartimenti.

Un altro vantaggio è di aver ac-

corpato le lauree in maniera più omogenea. L'esempio lampante è la facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali: un irco-cervo che metteva insieme biologia, matematica, fisica, geologia, informatica; queste materie adesso sono più correttamente divise fra Area scientifica e Area Geo-biologica.

«Questo è il momento più difficile», nota Andrea Cammelli, del consorzio universitario Almalau-rea, «perché il nuovo sistema convive ancora con il vecchio e questo rende ancora più complicato fare delle scelte che, come nel caso della laurea, potranno avere un impatto determinante sul futuro dei ragazzi. Tanto più che è difficile spazzare il campo da tanti luoghi comuni. Si dice, per esempio, che abbiamo troppi laureati in materie umanistiche, ma i dati dicono che in Italia i laureati nell'area umanistica sono solo il 22 per cento del totale, mentre in Germania sono il 31 e negli Stati Uniti il 29. Speriamo che la confusione non contribuisca a deprimere l'interesse dei giovani per la laurea. Anche perché c'è un problema ancora più grave: purtroppo oggi solo il trenta per cento dei diciannovenni si iscrive all'università, con una quota crescente di giovani provenienti da famiglie benestanti, con il rischio che l'università torni a essere un privilegio dipendente dal reddito. L'Italia si conferma il fanalino di coda dei paesi Ocse per numero di laureati. Altro che ripresa: questo sì che è tagliare le gambe allo sviluppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LA GRANDE GUIDA

La Grande Guida Università La Repubblica - Censis in edicola domani serve per scegliere il corso di studi. Con due strumenti: le classifiche degli atenei e delle aree disciplinari con i rispettivi corsi di laurea e l'offerta formativa dell'università pubblica e delle principali università private. Costa 9,90 euro più il prezzo del quotidiano

### Area scientifica

Scienze e tecnologie della navigazione, Scienze e tecnologie fisiche, Scienze e tecnologie informatiche, Scienze matematiche

Posiz.		Voto
1	Trieste	107,9
2	Torino	103,7
3	Trento	102,6



### Area chimico-farmaceutica

Scienze e tecnologie chimiche, Scienze e tecnologie farmaceutiche

Posiz.		Voto
1	Pavia	98,2
2	Siena	96,9
3	Bologna	96,5



### Area geo-biologica

Geografia, Biotecnologie, Scienze biologiche, Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura, Scienze geologiche

Posiz.		Voto
1	Urbino	98,2
2	Bologna	96,6
2	Genova	96,6



### Area socio-politica

Scienze del turismo, Sociologia, Servizio sociale, Scienze sociali per la coop., lo sviluppo e la pace, Scienze politiche e delle relaz. internazionali, Scienze della comunicazione, Scienze dell'amm. e dell'organizzazione

Posiz.		Voto
1	Bologna	108,1
2	Trieste	105,8
3	Siena	97,7



### Area giuridica

Scienze dei servizi giuridici

Posiz.		Voto
1	Bologna	108,9
2	Siena	95,6
3	Milano Bicocca	93,3



### Area letterario-umanistica

Beni culturali, Filosofia, Lettere Storia, Disciplina delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e moda, Tecnologia per la conservazione e il restauro dei beni culturali

Posiz.		Voto
1	Bologna	101,1
2	Siena	99,3
3	Roma Tor Vergata	98,3



## La classifica degli atenei

Il voto è la media della valutazione di: servizi, strutture, web, internazionalizzazione e spese per borse ed altri interventi

### MEGA

Oltre 40.000 iscritti

Posiz.	Voto
1	Bologna 93,7
2	Padova 87,9
3	Pisa 85,8
4	Firenze 84,1
5	Torino 83,1
6	Roma Sapienza 81,7
7	Palermo 81,1
8	Milano Studi 80,4
9	Bari 79,0
10	Catania 77,4
11	Napoli Federico II 75,6

### GRANDI

Da 20.000 a 40.000 iscritti

Posiz.	Voto
1	Pavia 94,1
2	Calabria 93,3
3	Parma 88,5
4	Cagliari 87,3
5	Genova 86,8
6	Perugia 86,2
7	Verona 86,0
8	Roma Tor Vergata 82,7
9	Milano Bicocca 81,2
10	Salemò 79,0
11	Roma Tre 78,5
12	Messina 76,6
13	Chieti-Pescara 75,1
14	L'Aquila 73,3
15	Caserta 70,2

### MEDI

Da 10.000 a 20.000 iscritti

Posiz.	Voto
1	Siena 103,4
2	Trieste 99,5
3	Sassari 98,9
4	Trento 98,1
5	Modena-Reggio E. 96,1
6	Macerata 92,5
7	Udine 91,6
8	Marche 90,3
9	Brescia 90,2
10	Salento 88,4
11	Urbino 88,2
12	Ferrara 86,0
13	Venezia Cà Fos. 84,3
14	Bergamo 82,5
15	Cassino 79,8
16	Foggia 76,2
17	Napoli Part. 66,0

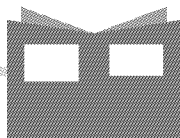
### PICCOLI

Fino a 10.000 iscritti

Posiz.	Voto
1	Camerino 92,6
2	Teramo 88,6
3	Tuscia 86,4
4	Basilicata 84,9
5	Piemonte Or. 82,9
6	Sannio 79,4
7	Insubria 78,4
8	Molise 78,2
9	Catanzaro 76,6
10	Reggio Calabria 76,6
10	Napoli Orient. 74,4

### POLITECNICI

Posiz.	Voto
1	Milano 95,9
2	Torino 92,3
3	Venezia Iuav 83,9
4	Bari 79,7



## Lauree magistrali a ciclo unico

### Farmacia e farmacia industriale

Posiz.	Voto
1	Padova 107,0
2	Reggio E. 105,5
3	Torino 103,0

### Architettura e ingegneria edile-architettura

Posiz.	Voto
1	Ferrara 108,5
2	Genova 99,0
3	Milano Politecnico 97,5

### Medicina veterinaria

Posiz.	Voto
1	Padova 103,0
2	Sassari 98,5
3	Parma 97,5

### Giurisprudenza

Posiz.	Voto
1	Macerata 105,0
2	Modena e Reggio E. 101,5
3	Trieste 100,0

### Medicina e chirurgia

Posiz.	Voto
1	Bologna 102,5
1	Milano Bicocca 102,5
2	Pavia 102,0

### Odontoiatria e protesi dentaria

Posiz.	Voto
1	Padova 100,0
2	Pavia 99,5
3	Milano Bicocca 98,5

Così si sostengono i laboratori di idee

# IL RATING FA BENE ALLA RICERCA

GIUSEPPE ROMA

La ricerca scientifica esce dalla retorica e diviene concreto strumento per riattivare il processo di crescita economica e occupazionale nel nostro Paese. Dopo anni di valutazioni delle performance del sistema universitario realizzate da *Repubblica* e Censis, ora anche le istituzioni si apprestano a utilizzare il rating per finanziarie le università. Giustamente, infatti, il Ministro Maria Chiara Carrozza, ha recentemente affermato che i cittadini (e aggiungerei anche le imprese) traggono vantaggio dall'attività di ricerca se si spende bene e si sostiene chi merita.


Valutare i risultati, la produttività e l'impatto innovativo della ricerca serve, quindi, a favorire le migliori idee, le più elevate competenze, la creatività dei ricercatori, rafforzando la comunità scientifica, a danno di una certa burocratizzazione, pur presente in questo comparto, e che finora ne ha ridotto l'efficacia.

Dalla Guida dell'Università emerge, quest'anno, un elemento di novità rappresentato dalla propensione a intendere l'Università come un grande laboratorio d'idee e di innovazione, tanto da ottenere ottimi risultati in campi di ricerca anche molto differenti fra loro. Quindi, oltre che dagli squilibri territoriali, le migliori performance derivano dall'organizzazione, dalla motivazione e da una particolare "atmosfera" che si "respira" nel singolo insediamento universitario. Prendiamo ad esempio Trento nelle prime posizioni come ricerca sia nell'area delle scienze politiche, sociali e giuridiche che in quella delle scienze matematiche e informatiche, dell'ingegneria industriale e dell'informazione. O anche l'Ateneo di Padova che primeggia nell'ingegneria civile ma anche in scienze economiche e statistiche. E ancora Ferrara ai primi posti nelle scienze dell'antichità e in biologia. Naturalmente un tale meccanismo di "fertilizzazione incrociata" vale per i centri di eccellenza più consolidati, da Milano a Torino, a Pisa. E costituisce anche un possibile modello di crescita per i poli ad alta specializzazione settoriale come l'Università della Tuscia nella ricerca per le scienze agrarie o di Roma Tre per le scienze della terra.

Valutazione e rating hanno consentito, pertanto, di selezionare le università facendo così "sgranare il gruppo" che fin quando è rimasto compatto, piatto e omogeneo, non ha offerto al Paese il contributo necessario a trasformare le idee in lavoro, i progetti in Pil, le intuizioni in grandi scoperte.

(l'autore è direttore generale Censis)

**Area medico-sanitaria**  
Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica, Professioni sanitarie della riabilitazione, Professioni sanitarie tecniche, Professioni sanitarie della prevenzione




Posiz.	Voto
1	Verona 97,5
2	Milano Bicocca 94,8
3	Udine 93,5

**Area ingegneria**  
Ingegneria civile e ambientale, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale




Posiz.	Voto
1	Bergamo 106,8
1	Milano Politecnico 102,5
3	Modena e Reggio E. 101,8

**Area linguistica**  
Mediazione linguistica, Lingue e culture moderne




Posiz.	Voto
1	Trieste 107,3
2	Modena-Reggio E. 107,0
3	Bologna 103,6

**Area insegnamento**  
Scienze dell'educazione e della formazione




Posiz.	Voto
1	Macerata 106,5
1	Urbino 106,0
3	Bologna 102,5

**Area architettura**  
Disegno industriale, Scienza dell'architettura, Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale, Scienze e tecniche dell'edilizia




Posiz.	Voto
1	Sassari 106,3
2	Milano Politecnico 95,3
3	Torino Politecnico 94,6

**Area agraria-veterinaria**  
Scienze e tecnologie agrarie e forestali, Scienze e tecnologie alimentari, Scienze zootecniche e tecniche delle produzioni animali




Posiz.	Voto
1	Bologna 101,2
2	Torino 100,5
3	Firenze 98,6

**Area economica-statistica**  
Scienze dell'economia e della gestione aziendale, Scienze economiche, Statistica




Posiz.	Voto
1	Padova 107,5
2	Bologna 106,6
3	Modena e Reggio E. 105,6

**Area psicologica**  
Scienze e tecniche psicologiche

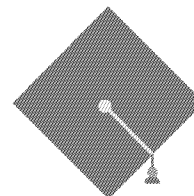


Posiz.	Voto
1	Bologna 110,0
2	Torino 105,0
3	Padova 99,5

**Area sportiva**  
Scienze delle attività motorie e sportive



Posiz.	Voto
1	Bologna 106,0
2	Roma Tor Vergata 101,0
3	Urbino 100,0



## Il podio della didattica

Il voto è calcolato in base all'analisi di: produttività, didattica, ricerca

Il massimo è 110. Le classifiche della Didattica riportano i primi tre di ogni area disciplinare per le lauree triennali e a ciclo unico. Le classifiche complete si trovano sulla Grande Guida Università La Repubblica-Censis

Fonte: Censis La Repubblica